



Brambatti/Ansa

RINVIATA A GIUDIZIO

Paola Pezzo resta sola Nessuno crede al doping involontario

ROMA. La campionessa olimpica '96 e vincitrice della Coppa del mondo '97 di mountain bike, Paola Pezzo, è stata deferita alla disciplina della federazione ciclismo. La procura antidoping del Coni non le ha creduto, né sulle storie della carne «dopata» né sulle eccezioni di regolarità del test sostenuto nel laboratorio di Parigi, accreditato presso il Cio. La procura ha quindi chiesto il rinvio a giudizio della Pezzo, che sarà valutato dalla commissione d'inchiesta del Coni prima di procedere all'ancora eventuale squalifica. Rischia da sei mesi a un anno anche se la ciclista ha detto che continuerà a dare battaglia: «Andiamo avanti, non finisce qui. Questo è un calvario, ma spero che finisca presto. Sono del capricorno, non mi arrendo».

E gli sponsor non mollano la fata da 3 mld

«Non abbiamo motivo di credere che le analisi del laboratorio di Parigi non siano corrette», così la Procura Coni spiega la sua decisione di rinviare a giudizio Paola Pezzo per «doping al nandrolone», un ormone anabolizzante e la contestuale «difesa» degli esiti delle analisi francesi, fatte da tecnici e nel laboratorio destinato ad eseguire anche i test dei prossimi mondiali di calcio e che per questo, secondo Pezzo, «non può sbagliare». Ben che vada non parteciperà alla «prima» della Coppa del mondo '98 in programma il 29 marzo. Paola Pezzo vale oggi 3 miliardi all'anno. La maggior parte da Gary Fischer, l'americano «inventore» della Mtb, e che le ha fatto un contratto d'oro dopo la vittoria olimpica, il resto da sponsor tecnici.

Commento amaro ma determinato, in attesa della prima riunione disciplinare fissata per il 10 gennaio. Prima di prendere una decisione il procuratore federale antidoping del Coni, Ugo Longo, ha seguito passo per passo la vicenda e prima del verdetto per oltre due ore e mezza si è chiuso in camera di consiglio. Il «processo» si è svolto negli uffici della curva sud dello stadio Olimpico. Paola Pezzo era stata assistita dal suo avvocato e da un perito di parte, ma sembra che mai si sia messa in dubbio l'attendibilità dei test francesi. La difesa di Paola Pezzo si è scatenata infatti contro il laboratorio francese di Chateaufort-Malori secondo cui questo ha «agitato come uno che non sa guidare e si mette al volante di una Ferrari» mentre sul fronte del quantitativo di «nandrolone» trovato dall'antidoping, per il collegio di Paola Pezzo «vi è un'irrelevanza scientifica a livello di analisi dei quantitativi di anabolizzante riscontrati» e «si può assumere nandrolone anche mangiando una bistecca di un bovino trattato, e prima e dopo la positività la Pezzo è stata più volte negativa all'antidoping».

Un'altra ipotesi difensiva è stata avanzata sulla purezza dell'urina esaminata in Francia e altre ancora su discrepanze scientifiche, qualità e purezza di analisi e controanalisi. Non sono mancate obiezioni alle procedure, rilevando che «alla Pezzo ad Anncy bastava addirittura un tredicesimo posto per vincere la coppa del mondo e che la 28enne atleta azzurra non pensava minimamente di poter prendere sostanze dopanti con l'obiettivo principale di ottenere la vittoria del campionato del mondo».

Tutto questo, ancorché non scagionare l'atleta, sembra tuttavia preludere a una condanna lieve e presa in tempi brevissimi, forse già quel 10 gennaio.

In pratica Paola Pezzo salterà alcune gare, ma, dice lei stessa, «appena ritornerò a correre certamente mi guarderò bene nell'ingerire alcuni cibi ed alcune bevande e mi guarderò bene anche dagli invidiosi». Il verdetto della procura è stato comunicato al presidente del Coni Mario Pescante in una non precisata isola dei Caraibi da dove ha comunque assicurato la sua presenza a Roma per il derby di coppa Italia tra Lazio e Roma.

Cruyff: no a Nuñez per il Barça ma non mi candido

Johan Cruyff ha appoggiato il tentativo dei soci del Barcellona di spodestare dalla presidenza Josep Lluís Nuñez. L'ex allenatore del Barça, chiamato a votare la fiducia, ha espresso parere negativo nei confronti dell'uomo che lo licenziò nel 1996 dopo otto anni alla guida degli azulgrana. Cruyff, 50 anni, è membro del club, ma non ha «intenzione di concorrere alla presidenza». (Adnkronos).

Calcetto: 1000 gol in dieci anni per Hector Marinaro

È un italo-canadese, il 33enne Hector Marinaro, il primo giocatore di calcetto ad aver realizzato mille gol. In attività dal 1987, ha raggiunto lo storico traguardo martedì scorso a Detroit, in un incontro del campionato nazionale di calcetto vinto dalla sua squadra, la Cleveland, Ohio, per 27-17. Più di lui in carriera hanno segnato soltanto, ma nel calcio a 11, Pelé e Eusebio. (Agi).



Tennis, Agassi riparte a Adelaide dal n. 110 Atp

L'americano Andre Agassi, già numero 1 del tennis mondiale precipitato al 110° posto, scenderà in campo domani ad Adelaide, Australia, contro l'armeno Sargis Sargsian nel torneo Atp cui partecipano, tra gli altri, Jonas Bjorkman, Jim Courier, Gustavo Kuerten. Agassi, 27 anni, punta a rientrare tra i primi dieci del mondo perché «ho ritrovato il mio gioco e i miei colpi». (Afp).

Baseball, The Duke in fuga da Cuba non chiede asilo

La star cubana del baseball Orlando «The Duke» Hernandez, rifugiato alle Bahamas da martedì scorso dopo aver fuggito dall'Avana e dopo aver rifiutato per questioni di contratto l'offerta americana di asilo politico, non ha chiesto nemmeno quello delle Bahamas. La sua meta finale sarebbe la Costa Rica. Orlando Hernandez, 32 anni, è fuggito da Cuba con 7 connazionali. (Afp).

Coppa del mondo. Vince Mayer il Gigante di Kranjska Gora (Slovenia). Oggi, lo Speciale

Valanga austriaca E Tomba è quinto



Alberto Tomba nel gigante di ieri

Scaccini

KRANJSKA GORA (Slovenia). Niente podio per Alberto Tomba. Il Gigante sloveno a Kranjska Gora è valso al campione bolognese il quinto posto, mentre la gara è andata all'accoppiata austriaca, Mayer-Maier. Tomba che in terra slovena era abituato a vincere (gli era riuscito due volte nel Gigante) è rimasto soddisfatto della sua prestazione, visto anche che il piazzamento è arrivato su una pista al limite della regolarità.

Non ce l'ha fatta a salire sul podio, ma Albertone ha dimostrato di essere tornato in buone condizioni. Anche se il cattivo tempo e le condizioni disastrose della pista, ridotta a pantano dalla pioggia, hanno condizionato la sua prova. Tuttavia il 5° posto del bolognese è il miglior risultato da un paio di anni a questa parte ed la tappa fondamentale per risalire al più presto nel primo gruppo dimerito. Il Gigante di Kranjska Gora dunque, valido per la Coppa del Mondo di sci, è andato alla valanga austriaca: primo Christian Mayer (con 1 e 38 su Tomba), a conferma del suo ottimo momento di forma; secondo il connazionale Hermann Maier. Poi via via gli altri: terzo l'elvetico Michael Von Gruenigen, dietro il suo compagno Urs Kaelin.

L'ira di Tomba

«Che gara, ragazzi! - ha esclamato nervoso Alberto Tomba al termine della prima manche del gigante sloveno -. A metà percorso ho rischiato di volare fuori. Gareggiare in queste condizioni è da folli. Neve in quota, nebbia nel tratto centrale, pioggia in quello finale. Il quinto posto mi sta bene fino a un certo punto. Con questo sarebbe stato forse meglio piazzarsi ventesimo, per avere più possibilità nella seconda manche». Dopo la prima manche del gigante di Coppa del Mondo Alberto Tomba si era piazzato in quinta posizione con il tempo di 1'07.29 (a 1.38 da Mayer) Il bolognese comunque è apparso in ripresa ed è riuscito a contenere il distacco malgrado fosse partito con un pettorale alto, il numero 19, con una pista ormai allentata dalla pioggia. Tra i primi dieci un altro azzurro, Patrick

Holzer, ha chiuso la manche con un ottimo ottavo tempo (1.07.62).

Poi la soddisfazione

«Sono comunque contento di come è andata perché ho fatto un importante passo avanti». Alberto Tomba è dunque soddisfatto per il quinto posto. «Per me il problema in questo momento è quello di risalire posizioni - spiega il campione bolognese - e guadagnare al più presto il primo gruppo di merito. Il quinto posto odierno serve a questo obiettivo». La soddisfazione gli fa però solo in parte dimenticare di arrabbiarsi con una gara corsa ancora un volta al limite della regolarità e soprattutto applicando la regola dell'inversione dei 30 nella maniera più scriteriata possibile. «Con questo tipo di pista non si sarebbe neppure dovuto correre. Comunque nella seconda manche è stato veramente assurdo applicare la regola dell'inversione dei 30 proprio perché solo i primi a scendere hanno trovato una pista - dice Tomba - in condizioni decenti. Avrebbero dovuto fare al massimo l'inversione deisette».

Nella seconda manche gli atleti partiti per primi hanno potuto fare tempi decisamente buoni mentre gli altri, quelli che si erano distinti nella prima discesa, hanno dovuto faticare non poco a stare in piedi e ad essere veloci su un fondo troppo morbido e traditore. Consapevole di questo, ad esempio, lo stesso Tomba ammette di «avvertire i freni» sul muro finale della seconda manche, non volendo rischiare al massimo per non compromettere la gara e portare comunque a casa un piazzamento significativo. In casa azzurra, con un risultato complessivo eccellente che vede quattro italiani tra i primi 15, l'altro eroe della giornata è stato Sergio Bergamelli. Partito con pettorale 62 ha finito la prima manche al 24° posto e ha chiuso la gara addirittura in nona posizione. Undicesimo Holzer e quattordicesimo Nana. Oggi in programma, tempo permettendo, la seconda prova in Slovenia: lo slalom speciale.

Sci nordico, Coppa del mondo. In Russia l'azzurro 3° nella 30 km, 4° Fauner

Maj sul podio più freddo

F1, la «Prost» di Panis e Trulli s'allena a Cervinia

I piloti di F1 della scuderia Prost Grand Prix, Olivier Panis e Jarno Trulli, saranno da oggi, fino al 9 gennaio, a Breuil Cervinia, in Valle d'Aosta, per un periodo di allenamento. Con loro, effettueranno la preparazione anche i piloti di F.3000 Stephan Sarazin e Marcello Battistuzzi. I quattro si alleneranno con gli sci ai 3.500 metri di Plateau Rosa, oltre a impegnarsi in escursioni alpinistiche con pelli di foca e racchette da neve e nello sci nordico.

KAVGOLOVO (Russia). Arriva in Russia il primo podio per il bergamasco Fabio Maj, l'ennesimo guascone dell'armata di Sandro Vanoi finalmente capace, dopo anni di attese, di cogliere un risultato prestigioso in carriera a Kavgolovo nella 30 km nel l'esordio '98 della Coppa del Mondo. Assente il marziano Bjorn Daehlie, rimasto in Norvegia a rifinire la preparazione per Nagano, è il finlandese Mika Myllylae a bissare il successo ottenuto lo scorso anno davanti a Valbusa e Pozzi.

Ma è la squadra azzurra la protagonista di una prova collettiva tutta «anima e core» nel freddo bosco di betulle alle porte di San Pietroburgo. Maj combatte a lungo per il secondo posto con il norvegese Alsgaard e al termine cede per sette secondi. Ma nella lotta per il podio si inserisce fino all'ultimo anche Silvio Fauner, quarto a sette secondi dal piazzamento di prestigio.

Sembra una beffa, ma il veneto si consola. «Qualche mese fa, dopo

l'operazione alla clavicola, (rotta cadendo dal rampichino, ndr) avrei firmato per un simile piazzamento. Mi consolo con il mio stato di forma che sta via via crescendo e a Ransau arriverà anche il mio turno. E poi - conclude Fauner - il podio me l'ha tolto Maj, un amico».

È una lotta a distanza tra due. Al 20esimo chilometro Maj risale al terzo posto, schiacciato tra Alsgaard, secondo a una manciata di secondi, e pressato dal compagno di squadra capace di sfruttare il «trenino Myllylae».

Il recupero degli azzurri è favorito dal calo dell'altro finlandese Jari Isometsa, secondo al primo rilevamento e sesto alla fine, preceduto anche dallo svedese Fredriksson.

Dietro c'è il valtellinese Maurizio Pozzi. Al decimo chilometro sembra fuori gioco ma nel finale inserisce la turbina, si aggancia ad Alsgaard e finisce settimo. Cedono invece nel finale Pietro «Cater-Piller» tradito dal motore quando era in scia del norvegese. Finisce 12esi-

mo preceduto anche da Fulvio Valbusa autore di una gara solitaria senza alcun momento di pausa. È ammirevole anche il vecchio Marco Albarello. Sale al volo sul trenino del norvegese Kristiansen e recupera una decina di posizioni sino al 17esimo posto finale. Vanoi sorride al nuovo anno e ai suoi ragazzi «ormai non ci accontentiamo più - commenta - finalmente la squadra è convinta delle sue possibilità. Ieri si è finalmente sbloccato Maj (da anni lo indicavo come un grande talento) ma avete visto anche la grinta di Fauner e di Pozzi. Nelle prossime gare a sketting vedrete la vera Italia».

Oggi è in programma la 15 km di donne con in gara le azzurre Belmonto, Valbusa, Di Centa e Paruzzi. È assente la capo classifica Martinsen. Ancora una volta i favori dei pronostici per le russe. Stefania Belmonto è alla ricerca del primo successo per rompere la serie negativa, dopo il terzo posto ottenuto in Val di Fiemme.

VELA

Da Sidney parte oggi la 4ª tappa Whitbread

SIDNEY. Al via oggi la quarta tappa della Whitbread. Alle 13,30, 3,30 ora italiana, le nove imbarcazioni iscritte alla settima edizione partiranno per la quarta frazione in direzione Auckland (Nuova Zelanda), la città considerata la capitale mondiale di vela. Una tappa breve, di sole 1270 miglia che rappresenta una vera e propria gara di velocità per queste imbarcazioni capaci di coprire oltre 400 miglia al giorno.

Considerando la classifica provvisoria, la lotta per la vittoria sarà dura. Arrivare per primi al porto di Auckland è un'emozione che qualsiasi velista al mondo vorrebbe provare almeno una volta nella vita. Ad attendere i vincitori ci saranno migliaia di spettatori entusiasti. In occasione della precedente Whitbread, 25 mila persone si radunarono sul viadotto di Basin, all'una di notte, per applaudire l'arrivo dei primi.

Sono state rese note le formazioni ufficiali dei nove equipaggi. E purtroppo per i nostri colori, l'italiano Paolo Bassani rimarrà a terra per questa tappa. Al suo posto su Merit Cup lo skipper neozelandese Grant Dalton ha deciso di imbarcare il connazionale Tom Dodson, tattico di provata esperienza internazionale ed uno dei maggior consociatori delle insidie di questa tappa. Guido Maisto, co-skipper, rimane l'unico italiano in gara, mentre salgono a 10 i neozelandesi a bordo. E Dalton vuole proprio entrare nel portofoglio casa fra i primi.

Per quanto riguarda le altre barche, rimangono invariati gli equipaggi di Egf language (skipper Paul Cayard) leader della classifica provvisoria; di Ef Education; di Brunel Sunery e di Swedish Match. Su Toshiba sostituzione eclatante dove prenderà il timone il mito della vela mondiale, Dennis Comer, vincitore di quattro edizioni di Coppa America. Sulla barca dei secondi in classifica, i norvegesi di Innovation Kvaerner, lo skipper Knut Frostad ha sostituito il brasiliano Torben Grael. Lo skipper di Merit Cup, Grant Dalton ha commentato così le sostituzioni: «Saranno 1270 miglia intensissime. Sarà dura, ma tutti abbiamo la possibilità di vincere».

LOTTO

BARI	72	75	25	50	59
CAGLIARI	32	77	64	74	36
FIRENZE	29	17	6	48	54
GENOVA	57	50	81	5	65
MILANO	90	53	48	12	27
NAPOLI	29	82	70	72	76
PALERMO	2	40	29	54	7
ROMA	36	48	67	28	61
TORINO	82	1	7	88	77
VENEZIA	71	28	14	66	26

ENALOTTO

COLONNA VINCENTE	
BARI	72 IN JOLLY
FIRENZE	29 VENEZIA 71
MILANO	90 QUOTE
NAPOLI	82 Nessun «6»
PALERMO	2 ai «5» L. 123.056.300
ROMA	36 ai «4» L. 1.047.200
	ai «3» L. 26.000
JACKPOT	5.295.797.362



CAPPELLINI - BERRETTI
CONFEZIONI SPORTIVE PUBBLICITARIE

26039 VESCOVATO (CR)

Tel. 0372/830479

Fax 0372/81239